

**Intervista ad Ermanno Russo / Consigliere regionale del Pdl e presidente della Commissione speciale di controllo su Politiche giovanili, disagio sociale ed occupazione
"Ripartire dai giovani per una Campania migliore"**

Ermanno Russo, consigliere regionale del Popolo della libertà e presidente della Commissione speciale di controllo sulle Politiche giovanili, disagio sociale ed occupazione, non ha dubbi: "Per migliorare gli standard di vivibilità di questa regione ed avviare concretamente il processo di sviluppo in Campania, bisogna puntare sui giovani".

"Non basta più riempirsi la bocca di belle parole", continua Russo, "bisogna coinvolgere al più presto le nuove generazioni nella costruzione di un modello di società, che sia imperniato sui giovani e non si serva soltanto più delle loro energie per mantenere l'attuale immobilismo politico ed amministrativo. Ecco perché come presidente della Commissione giovanile, insieme alla giunta regionale, ho proposto e predisposto la prima Legge quadro sulle Politiche giovanili, che presto approderà in Consiglio regionale per l'approvazione".

Quale scenario si aprirà dopo la tornata europea ed amministrativa qui in Campania?

Si avvierà quel processo di ricambio della classe politica, che - mi auspico - possa continuare il prossimo anno con l'elezione di una nuova maggioranza di centrodestra in Regione Campania. I limiti manifestati dal centrosinistra nella gestione della "cosa pubblica", qui da noi, sono sotto gli occhi di tutti. I cittadini sceglieranno il cambiamento e la meritocrazia, bocciando il sistema delle clientele con un voto che, sono certo, sarà netto ed inequivoco.

Bassolino condurrà a termine il suo mandato?

Bassolino ha i numeri per governare ed ha, recentemente, ribadito in Consiglio regionale di voler tirare avanti sino alla scadenza naturale del suo mandato. La legge glielo consente, l'etica politica avrebbe dovuto suggerirgli altro, ma il

m e c c a n i s m o dell'elezione diretta comporta questo genere di problemi. Chi viene eletto direttamente dal popolo, di fatto oggi è al di sopra delle assemblee e, anche, dei partiti.



Quali sono le emergenze in Campania?

Innanzitutto bisogna ricordare che, grazie all'impegno del presidente Berlusconi e del suo Governo, oggi la nostra regione ha un'emergenza in meno: quella dei rifiuti. Quanto alle restanti, la più grave e, secondo me anche la più difficile da risolvere, è l'emergenza sanitaria. La gestione scellerata di ospedali e Asl ha determinato in questi anni un enorme buco nei conti della Regione Campania, che ora rischia di pregiudicare tutti gli altri settori produttivi e, dunque, di mandare in deficit l'intera economia dei nostri territori. L'altra emergenza seria è invece l'annosa e mai seriamente affrontata questione della criminalità, piccola e grande. In entrambi i casi, il mancato ruolo dei giovani pesa moltissimo. Inutile dire che un innesto di nuove leve nella sanità da un lato ed il recupero e la valorizzazione di intere generazioni di ragazzini dall'altro, avrebbe rappresentato un importante deterrente a queste autentiche piaghe che la Campania, purtroppo, oggi lamenta.

Come far ripartire la Regione Campania dopo la crisi economica mondiale?

Non è sicuramente un discorso semplice, quello del rilancio economico di questa regione. Sono, tuttavia, convinto che la ripartenza della Campania passi per una sburocrazizzazione, attenta e consapevole, dei settori produttivi di punta della nostra economia e, contestualmente, per uno svecchiamento degli apparati del pubblico e del privato. Oggi in questa regione ci sono troppe rendite di posizione, occorre rinverdire i centri di produzione, con l'ingresso di schiere di giovani sinora tenute fuori.

G.M.

segue